

2018.01.18\_Messaggio per la cerimonia di saluto al Presidente della Corte d'Appello Arturo Soprano

Autorità, magistrati, signore e signori,

Oggi la comunità torinese saluta con calore ed emozione il dottor Soprano, in prossimità di un traguardo, quella della pensione, raggiunto con autorevolezza e grande merito.

Ebbene, mi sia consentito esprimere il rammarico sincero per non essere presente di persona a questa cerimonia che è di bilancio, ma anche di festa.

Di dimostrazione di vicinanza e di affetto da parte dei colleghi magistrati, degli avvocati, dei giuristi e di tutte le autorità nei confronti di una personalità, di un uomo di Stato a capo di una delle più importanti sedi di Corte d'Appello italiane, come è quella della nostra città.

Il dottor Soprano ha dedicato tutta la vita professionale in maniera esemplare al rispetto della legalità, garantendo in ogni occasione l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. Impegnandosi in prima persona ad affrontare via via temi complessi come quelli legati all'emergere di nuove forme di devianza, e a perseguirle e quelli dell'amministrazione di una macchina complessa come quella giudiziaria. Il dottor Soprano ha affrontato con concretezza i diversi problemi legati alle emergenze che la società non ci risparmia: da quelle generate dalla crisi economica, alle ricorrenti tensioni sociali e alla criminalità organizzata.

L'impegno quotidiano dell'Amministrazione Civica, che mi onoro di rappresentare, è rivolto a diffondere nei cittadini il rispetto delle norme, anche quelle più elementari, più intuitive. Ma essenziali alla convivenza civile se non rispettare e condivise. Ebbene, nel dottor Soprano, abbiamo sempre trovato una sintonia su questi temi. Ed è davvero importante poter contare su questo comune sentire.

In queste stesse ore mi trovo nella Capitale, convocata dall'Anci, per affrontare, temi stringenti e spinosi legati all'amministrazione delle Città Metropolitane.

È un impegno istituzionale al quale non ho potuto davvero sottrarmi. Avrei desiderato attestare, in questa occasione ufficiale, la mia sincera gratitudine e la grande stima nei suoi confronti, verso un uomo delle istituzioni, che ha dedicato la sua vita professionale alla giustizia.

Desidero tuttavia porgere il saluto della città al dottor Soprano e formulare i miei più fervidi auguri. Troverò certamente occasione di esprimere personalmente, al di là delle formalità, il mio personale e cordiale grazie.

Chiara Appendino



